

Fabbrica società

n° 4 / 2012
1 marzo

anno terzo

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Redazione :
Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma
- n° 413 / 2010 del 21 ottobre 2010 -
DIRETTORE POLITICO: Rocco Palombella
DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Giulio Di Mario - PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE: Lucia Pinto

LA STRATEGIA PER IL FUTURO

di Antonello Di Mario

E' una trattativa senza scambio. L'anomalia l'ha colta Luigi Angeletti nel corso dell'ultimo Comitato centrale della Uilm. Ed in effetti, rispetto al tavolo della riforma del mercato del lavoro, ha detto ciò che a molti da giorni è parso evidente. Dopo il provvedimento sull'innalzamento dell'età pensionabile, il sindacato si è fatto guardingo. A dicembre, dopo una fugace convocazione domenicale delle parti sociali, è stato approvato il decreto di riforma sulle pensioni, convertito in legge una decina di giorni dopo. Si è fatto cassa ancora una volta su aspettative legittime dei lavoratori creando diffuse iniquità. L'Europa, i mercati, l'opinione pubblica hanno apprezzato ed il governo ci riprova con lo stesso schema, ma con un tavolo di confronto aperto. Stavolta nella trattativa in corso, che è stata rinviata a data da destinare, il premier ha avvertito che si punta ad un'intesa con le parti entro il mese di marzo e se non ci dovesse essere l'ultima parola spetta a governo e parlamento. A questo punto, per ricercare un'intesa al sindacato non rimane che perseguire almeno scelte logiche, ma una riforma degli ammortizzatori sociali senza risorse aggiuntive (decisa a marzo, ma che andrà a regime definitivo nel 2015) e fin da subito la flessibilità in uscita agendo sull'articolo 18 (che serve, invece, a tutelare i lavoratori da licenziamenti discriminatori) sono azioni illogiche. Ma il Presidente del Consiglio in questa fase guarda a ciò che succede nei Paesi vicini. Al collega iberico Mariano Rajoy, incontrandolo a Palazzo Chigi, Mario Monti ha chiesto un tavolo tecnico per confrontare i contenuti della riforma sul lavoro "in itinere" con quella varata per decreto dal governo spagnolo e ora all'esame delle Cortes. E' inutile ricordare che si tratta di un provvedimento elaborato solamente dall'ufficio economico del Primo ministro, con le parti sociali informate a cose praticamente fatte. Infatti, a Madrid, sono per strada a protestare. I sindacati, perché la presenza di lavoratori precari segmenta il mercato del lavoro e consente di mantenere più elevato il salario di chi ha un contratto a tempo indeterminato; le imprese, perché i contratti a tempo indeterminato offrono flessibilità a costo zero. Ma questa circostanza, al di là dei contenuti della riforma di Rajoy, in linea coi principi della "flexsecurity", dimostra ancora una volta l'orientamento dell'esecutivo italiano a muoversi sulla linea del confronto basato sulla consultazione, anziché sulla concertazione. Come abbiamo già scritto in precedenti editoriali si tratta dello stesso metodo applicato in Germania dal cancelliere Gerard Schroder, dopo che gli ultimi tentativi di concertazione attuati dal predecessore Helmut Kohl erano falliti. Nell'arco di un decennio si sono fatte riforme previdenziali e del lavoro, all'inizio con l'opposizione sindacale e con Schroder che non fu riletto e sostituito da Angela Merkel. Ma la cancelliera ha continuato ad applicare quel metodo ed i sindacati, rinnovandosi, hanno ridefinito ruolo, strategie di rappresentanza, rafforzamento delle capacità interne di analisi e proposta. Ora, al di là che si realizzi o meno un accordo tra governo e parti sociali sulla materia del lavoro, è bene considerare che è molto probabile che anche dopo Monti le cose non cambino. Cioè, che il ritorno della politica con le elezioni della primavera 2013, confermerà il metodo della consultazione e, magari anche qualche attore di questo governo tecnico. Ecco perché il sindacato dovrà sempre più prepararsi a consultazioni aperte avanzando idee e proposte elaborate dai propri pensatori, concretizzabili nel confronto col governo e in maniera logica a favore di chi lavora, facilmente comprensibili dall'opinione pubblica. Insomma, per vincere le prossime battaglie sindacali ci vorrà sempre più una strategia della conoscenza.



La platea dell'Auditorium di via Rieti (foto Lucia Pinto)

Mentre si esce dalla crisi

di Rocco Palombella

(articolo in seconda e terza pagina)

 Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici Questo giornale è associato alla Unione Stampa Periodici Italiani		pag. 4 Basta annunci a vuoto per Sirti Tiraboschi sull'apprendistato
pag. 5 18 mesi almeno per la riforma ammortizzatori Crollano gli occupati "Under 30"	pag. 6 Il cruce "Governo Monti"	

Mentre si esce dalla crisi

di Rocco Palombella

Finalmente ci siamo. Due giorni di confronto tra tutti noi in occasione della seconda Assemblea nazionale di tutti i territori della Uilm. Centinaia di delegati riuniti nell'Auditorium di via Rieti a Roma per discutere cosa ci sarà "Oltre la crisi". Il dibattito sarà prezioso, perché dovremo realizzare tanto lavoro nello spazio di tempo che passa da queste due giornate di confronto del 12 e 13 marzo alla nostra conferenza di organizzazione che si terrà agli inizi della stagione autunnale. Innanzitutto, le elezioni per il rinnovo Rsu ed Rsl in tutti gli stabilimenti del gruppo Fiat nel mese d'aprile. E poi, la preparazione delle piattaforme rivendicative per i rinnovi contrattuali con Federmeccanica e Fiat per il triennio 2013-2015.

Intanto, dobbiamo registrare che il tempo che ci attende sarà caratterizzato da recessione, perché le previsioni Ue relative al 2012 danno un Pil che decresce dell'1,3%.

Comunque, le medesime previsioni avvertono che, se non ci dovessero essere profondi mutamenti sui mercati internazionali, il nostro Paese, nel secondo semestre del 2013 dovrebbe invertire la tendenza negativa. Dicevamo delle elezioni in Fiat. Dobbiamo cogliere un'importante affermazione elettorale nei siti del Gruppo guidato da Sergio Marchionne soprattutto per il contributo responsabile che abbiamo dato per la risoluzione di vertenze come quelle di Pomigliano, Mirafiori, Grugliasco e al-

l'accordo per il primo Contratto Specifico di Gruppo. In Fiat abbiamo costituito le Rsa e affronteremo le elezioni dei rappresentanti sindacali con le sole Organizzazioni firmatarie del Contratto specifico suddetto, quindi senza la Fiom che si è autoesclusa.

Le elezioni in questione si svolgeranno con metodo proporzionale ed indicazione dei candidati Rsa

vello, sottoscritto il 13 dicembre 2011, scade il 31 dicembre 2012, come già ricordato, puntiamo a rinnovarlo riproponendo la sana coerenza della normativa contrattuale che lo contraddistingue e valorizzando ancor di più le parti innovative dell'intesa realizzata solo pochi mesi fa. Sto facendo riferimento al sistema di relazioni sindacali improntato al sistema

si contraddistingue principalmente per migliori stabilizzazioni del personale soprattutto attraverso l'assunzione con contratto di apprendistato, per un inquadramento degli addetti in gruppi professionali più rispondenti alla specificità del lavoro svolto, per il miglioramento degli importi della paga base, per i miglioramenti dovuti agli scatti d'anzianità e alla contribuzione aziendale alla previdenza integrativa.

DICHIARAZIONI PREOCCUPANTI

di Diana Fichera*

"Dichiarazioni ancora una volta preoccupanti". Così il segretario generale della Uilm Rocco Palombella, ai microfoni di AGR-CNRmedia, ha definito le affermazioni di Sergio Marchionne nell'intervista rilasciata al Corriere della Sera. La scelta di Sophie, di cui parla Marchionne, sugli stabilimenti da sacrificare, è stata già fatta - ha detto Palombella - e si chiama Termini Imerese. In Italia non ci sono stabilimenti da chiudere perché sono tutti il fiore all'occhiello efficienza. Mi riferisco a Pomigliano, a Melfi, e a Cassino che hanno ricevuto investimenti notevoli nell'ultimo periodo, per non parlare di Atessa che produce senza nessun problema. Su Mirafiori, dove si è concentrata tutta l'attenzione del gruppo, con il referendum dell'anno scorso a fronte di un accordo importante, dico che Marchionne deve immediatamente dare seguito agli investimenti, perché allo stato, è lo stabilimento che non ha gli investimenti necessari per essere preservato dagli attacchi che ci sono sul mercato. Per quanto riguarda Mirafiori fra l'altro noi qualche mese fa abbiamo ricevuto da Marchionne assicurazioni sugli investimenti, ma è lo stabilimento sul quale continuiamo ad avere delle difficoltà; perché il numero dei lavoratori in cassa integrazione e la mancanza di modelli ci provoca incertezze e difficoltà".

*Giornalista del gruppo AGR-CNRmedia

e Rsl rispetto ai voti ottenuti ed il nostro manifesto elettorale chiede il consenso agli addetti Fiat perché abbiamo agito e continueremo a farlo a favore dei valori del lavoro, dei diritti, del salario e della sicurezza. Siccome il Contratto collettivo specifico di lavoro di primo li-

partecipativo ed articolato nella strutturazione di apposite commissioni ai vari livelli; ai diritti sindacali; al sistema di regole contrattuali da cui emerge con vigore la clausola di responsabilità in caso di mancato rispetto degli impegni assunti; la disciplina del contratto di lavoro che

Tra le parti innovative del contratto in questione anche l'organizzazione del lavoro determinata dall'introduzione del sistema WCM, del sistema Ergo-Uas o di altri sistemi certificati internazionalmente; l'orario di lavoro i cui eventuali cambiamenti saranno preceduti da un periodo di consultazione con le Rsa; la disciplina della malattia che tutela chi sta male veramente e sanziona gli assenteisti con un'apposita clausola. Infine, la necessità di negoziare un Premio di competitività aziendale strutturale. Abbiamo letto dai giornali le affermazioni dell'Ad di Fiat sulla necessità che il mercato Usa riesca ad assorbire le produzioni sul nostro territorio nazionale, affinché riescano a mantenersi aperti gli stabilimenti produttivi della casa torinese in Italia. Rispetto a quelle dichiarazioni abbiamo espresso preoccupazione, ma è bene ricordare che nell'incontro che abbiamo avuto il mese scorso a Torino proprio con Marchionne è risultata in modo ufficiale la conferma di investimenti,

continua a pag. 3

Mentre si esce dalla crisi

livelli produttivi e valenza operativa dei siti come previsto dal piano "Fabbrica Italia".

Per quanto riguarda la piattaforma contrattuale da presentare a Federmeccanica anche questa volta lo scambio si baserà tra le parti sul massimo utilizzo degli impianti dietro miglioramenti retributivi e normativi per chi lavora. Quindi, ancora una volta dovremo puntare a determinare miglioramenti sul piano economico e normativo e riaffermare concretamente il ruolo e il valore del contratto nazionale e della contrattazione collettiva su due livelli. Dovremo tener conto nel via-tico che ci attende delle tante voci che dovranno risaltare dal possibile rinnovo entro fine 2012.

Misto riferendo all'incremento dei minimi salariali e all'adeguamento degli stessi salari all'inflazione; al salario aggiuntivo per i lavoratori che dispongono solo della contrattazione nazionale; all'implementazione del fondo solidaristico di sostegno al reddito dei lavoratori; alla contrattazione di secondo livello e a quella per le piccole aziende; alla previdenza complementare; all'incremento dei contratti di "part-time"; alla parità di trattamento economica e

normativa dei contratti di lavoro a tempo determinato con quelli a tempo indeterminato; all'attenzione alla salute, alla sicurezza, all'ambiente; alla semplificazione dell'inquadramento professionale, tema in discussione da decenni, ma mai veramente tradotto in realtà.

E' bene ricordare, anche se lo sapete

Occorre, però, indicare anche il percorso da compiere per andare "Oltre la crisi". Noi metalmeccanici abbiamo una idea precisa su come farlo. Si deve sfidare la crisi globalizzata supportando i settori manifatturieri nei quali l'Italia è relativamente forte. Si tratta di settori diffusi e consistenti, dato il ruolo nazionale nella produzione di una

sottoscritto importanti accordi per i rinnovi contrattuali e per la riorganizzazione del sistema industriale: quanto abbiamo fatto per Fiat potremmo realizzarlo anche in altri gruppi industriali come quello di Finmeccanica.

Per poter agganciare lo sviluppo già a partire dal secondo semestre del prossimo anno occorre spezzare, soprattutto nel settore di nostra competenza, quella spirale dannosa del mancato sviluppo che si autoalimenta. E si può farlo puntando a provvedimenti che assicurino la crescita sostenibile e nel



Una fase dei lavori dell'Assemblea nazionale Uilm del febbraio 2011 (foto Lucia Pinto)

tutti, che dal primo gennaio di quest'anno in busta paga i lavoratori hanno trovato l'aumento medio di altri 42 euro mensili che è la terza "tranche" dell'aumento stabilito dal contratto in vigore; le aziende dovranno versare 24 euro su base annua nel fondo sanitario MétaSalute; è aumentato dall'1,2% all'1,4% il contributo che le imprese versano al Fondo pensioni Cometa, purché anche lo stesso lavoratore versi la medesima percentuale rispetto all'ammontare della sua paga mensile.

estesa gamma di beni strumentali, di beni di lusso e degli alimenti di qualità. Abbiamo in molti casi prodotti e costi assolutamente competitivi, purché si moltiplichino gli investimenti nelle scuole tecniche, professionali, nella ricerca e nell'export.

Nuova occupazione può anche nascere nel campo dei servizi alla persona (lavoro soprattutto disponibile per gli immigrati) ed in quello dei servizi avanzati (lavoro riguardante progettazione ed ingegneria). Il sindacato metalmeccanico ha

lungo periodo. Quindi, insistere sulle liberalizzazioni; sugli investimenti riguardanti le infrastrutture; sui problemi delle imprese come quelli dimensionali, quelli della fiscalità, quelli del credito e delle garanzie sul recupero degli scaduti; infine, quelli relativi al costo dell'energia e ai problemi burocratici.

Ma questo è solo un accenno a quanto potrà scaturire dal nostro dibattito all'Assemblea nazionale. Buone idee a tutti.

Rocco Palombella

Basta annunci a vuoto per Sirti

di Enrico Azzaro

Il prossimo 6 marzo saremo al Dicastero dello Sviluppo Economico per fare chiarezza sulla vertenza Sirti, perché l'azienda finora ha preso degli impegni che non ha mantenuto a partire dalla presentazione del piano industriale, un testo che non abbiamo mai visto.

Il sindacato ha la necessità improrogabile di divenire parte attiva e conseguentemente garantire gli impegni assunti dalla Sirti, sia come accordi a livello ministeriale e sia come intese livello contrattuale.

Sirti, è una realtà che conta circa 4200 dipendenti, nonostante i processi di ristrutturazione e riorganizzazioni dal 2008 al 2011. Sicuramente, queste intese hanno contribuito a rendere più efficiente l'azienda, ma allo stesso si sono perdute significative risorse, con profili e funzioni importanti.

Sirti è comunque un partner affidabile, per gli operatori di telecomunicazione; svolge attività di convergenza su reti fisse e mobili, "Business process outsourcing", "Networking"; è presente sul settore trasporti su rotaia, ferrovie, metropolitane, filovia. Inoltre, la Sirti può contare su una presenza capillare tutto il territorio nazionale.

Le attività all'estero hanno subito una contrazione in termini di fatturato, soprattutto in quei Paesi mediorientali che sono stati oggetto di instabilità politica.

Questo condizione ha ulteriormente peggiorato il conto economico dell'azienda e aggravato l'esposizione debitoria, ponendola sotto osservazione, anche perché il mercato e le politiche di sviluppo del nostro Paese vengono meno, a partire dal calo inesorabile dei consumi della linea fissa. Inoltre, la crescita di traffico sulla rete mobile e del

wireless si sta esaurendo perché si stanno raggiungendo i limiti di saturazione, con il conseguente calo di margini per gli operatori. Ciò si traduce in un calo di investimenti da parte dei privati sulle reti stesse.

E' chiaro, che allo stato attuale, la Sirti da sola difficilmente potrà uscire dallo stato di difficoltà in cui versa. Occorrono interventi finalizzati a dare nuovo impulso agli investimenti. I vari Governi che si sono succeduti, hanno dichiarato il loro interesse e hanno diffuso annunci roboanti, come la cifra di ottocentomilioni di euro da stanziare a favore della banda larga. Lo sviluppo delle reti a banda ultralarga, sarebbe dovuto concretizzarsi attraverso i proventi aggiuntivi dell'asta LTE. Questo è stato l'ultimo annuncio del Ministro Romani. Il famoso piano Romani è rimasto solo una dichiarazione di intenti. Sirti altri annunci a vuoto non se li può permettere e il sindacato non li permetterà ad alcuno, a partire dal "management" societario.



Enrico Azzaro (Foto Lucia Pinto)

La norma sull'apprendistato secondo Tiraboschi

Puntare sull'apprendistato come forma tipica di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Sarebbe questo il primo vero punto condiviso tra governo e parti sociali emerso dal tavolo sulla riforma del mercato del lavoro. E sull'apprendistato «la legislazione è completa: si tratta solo di completare il procedimento di regolazione attraverso i contratti collettivi nazionali (solo 2 su 340 sono intervenuti sulla materia), e attraverso le Regioni, che hanno competenza sulla formazione che è parte fondamentale di questo contratto. Anche qui è intervenuta una sola Regione, il Lazio». Così Michele Tiraboschi, giuslavorista sullo stato della norma. Sull'apprendistato, infatti, il precedente governo ha varato una riforma, con il consenso delle parti sociali, grazie alla quale ricorda Tiraboschi «da gennaio è possibile in via sperimentale assumere apprendisti con sgravio di contributi, anche totale». Ma per valorizzare veramente il contratto di apprendistato, «per sbloccarlo», come spiega il professore, «quello che manca è una cultura del lavoro che cerchi di avvicinare veramente domanda e offerta di lavoro nel nostro Paese, attraverso una risposta alla ricerca dei mestieri, anche artigianali, di cui le imprese hanno bisogno». Insomma, l'apprendistato deve entrare nell'uso comune «non solo perché costa meno -sottolinea Tiraboschi- ma perché è un contratto che avvicina i giovani a professionalità che mancano nel mercato». Il punto su cui insistere e che qualifica davvero l'apprendistato, rimarca il professore, «è la formazione e purtroppo l'Isfol ci dice che quasi il 75-80% degli apprendisti non riceve formazione». Oltre a questo, per far decollare l'apprendistato, è anche importante «limitare l'abuso di tirocini formativi, che non sono veri contratti di lavoro, ma esperienze lavorative». «Il governo prece-



Michele Tiraboschi (Foto-video Dalla Corte)

dente è intervenuto nella cosiddetta manovra d'agosto -ricorda il docente- a porre limiti al dilagare dei tirocini in modo improprio, ma sui territori poco finora è cambiato». «La Regione Toscana ha legiferato - ricorda Tiraboschi - sui tirocini, con molti punti positivi e condivisibili, ma anche con punti che sollevano molte perplessità, come quello che prevede un trattamento retributivo di 400 euro. Questo mette di fatto - conclude Tiraboschi - il tirocinio in concorrenza con l'apprendistato».

RIFORMA AMMORTIZZATORI NON PRIMA

18 MESI

di Alessia

Tagliocozzo*

Per i prossimi 18 mesi il sistema degli ammortizzatori sociali non sarà modificato.

Il Governo ha accolto oggi le richieste delle imprese e dei sindacati di non intervenire immediatamente sugli ammortizzatori sociali per evitare conseguenze sociali pesanti in una situazione economica che è ancora di profonda crisi. Il Governo punta comunque a

modificare per i prossimi anni un sistema considerato troppo generoso e soprattutto poco utile a reinserire nel mercato il lavoratore espulso dal ciclo produttivo. Secondo dati diffusi dalla Uil nelle scorse settimane (rielaborando dati Inps) il saldo tra entrate e costi degli ammortizzatori sociali è stato negativo nell'ultimo triennio per 28,3 miliardi. A fronte infatti di entrate nel periodo 2009-2011 di 25,5 miliardi (contributi di imprese e lavoratori) i costi (prestazioni e contributi figurativi) sono stati pari a 53,8 miliardi. Il saldo nel triennio precedente alla crisi era stato molto meno pesante con 1,2 miliardi di

rosso (24,9 miliardi di entrate e 26,1 di uscite). Nel complesso tra il 2006 e il 2011 sono stati spesi quasi 80 miliardi a fronte di poco più di 50,3 miliardi di entrate. Il saldo negativo più pesante nel triennio 2009-2011 riguarda la disoccupazione (un rosso di 19,1 miliardi) e la cassa in deroga (-7,1 miliardi) per la quale non sono previsti, a differenza della cassa ordinaria e straordinaria, contributi da parte di lavoratori e imprese. Il confronto sugli ammortizzatori sarà complicato sia sul riordino con il tentativo del Governo di ridurre i tempi della cassa integrazione limitandoli

alla possibilità effettiva di rientrare in azienda (al momento la cassa straordinaria è usata anche nei casi in cui le aziende chiudono e quindi non si prevede il rientro dei lavoratori) sia sul finanziamento del sistema. I sindacati chiedono che gli ammortizzatori siano "universali" e quindi estesi anche a coloro che non li hanno (i dipendenti delle piccole imprese in caso di licenziamento hanno diritto solo all'indennità di disoccupazione per un breve periodo e un sussidio basso) ma anche che siano basati su un sistema assicurativo e quindi finanziati con i contributi delle aziende.

Confindustria oggi ha avvertito che non intende pagare di più dato che i contributi per cassa integrazione e mobilità rappresentano già il 5% del costo del lavoro per le imprese industriali.

Il costo dell'estensione degli ammortizzatori (e comunque di un sistema più omogeneo e meno segmentato di quello attuale) dovrebbe quindi, dato che il Governo conferma che non ci sono risorse aggiuntive, ricadere sulle piccole imprese che però oggi hanno ribadito di non poterle sopportare altri.

* giornalista dell'agenzia di stampa Ansa

Crolla il dato degli occupati Under 30

Dall'inizio della crisi il numero di occupati con meno di trent'anni in Italia è diminuito di 582mila unità, di cui 81mila solo nei primi 9 mesi del 2011, con 23mila giovani occupati in meno in Lombardia e 20mila nel Lazio. Ma se si guarda alle variazioni percentuali la situazione peggiore nell'ultimo anno è in Molise, seguita da Lazio e Sicilia; la regione che ha perso più giovani lavoratori dall'inizio della crisi (un quarto) è la Campania. Il peso della crisi in termini occupazionali è tutto sulle spalle dei giovani: lo conferma il fatto che sia nell'ultimo periodo che dal 2008 i lavoratori da 30 anni in su sono leggermente aumentati. Il centro di ricerca Datagiovani ha esaminato gli ultimi microdati disponibili sulle forze di lavoro dell'Istat, aggiornati al terzo trimestre 2011. I circa 81mila giovani che mancano all'appello dalle statistiche degli occupati provengono dalle principali regioni del Paese:

23.500 dalla Lombardia, 20.600 dal Lazio, 12.100 dalla Sicilia e 11.800 dalla Campania, per arrivare ai 9.300 del Veneto. Le flessioni in termini percentuali in queste regioni sono state tutte pesanti, ma il dato più negativo è quello del Molise (-9,4%). In generale è il Centro ad evidenziare le dinamiche peggiori (-4,3%), con il dato spinto verso l'alto dal Lazio (-

6,7%), mentre Mezzogiorno e NordOvest mostrano dinamiche simili. Il NordEst soffre un po' meno, grazie alla sostanziale tenuta dell'Emilia Romagna. Dall'inizio della crisi 582 mila occupati Under 30 in meno. Di questi, oltre uno su tre risiedeva nel Mezzogiorno (circa 208 mila), per una diminuzione dei giovani occupati al Sud di poco inferiore al 20% dall'inizio della crisi. Ma si sono toccate anche punte di riduzione del 25% in Campania (73 300 giovani lavoratori in meno) o del 23% in Molise. Tra le regioni del Nord spiccano i dati negativi della Lombardia (-16%, pari a 116 mila giovani) e del Veneto (51.500 occupati Under 30 in meno, -14%). Un altro dato sottolinea come la crisi nei suoi risvolti occupazionali stia gravando pressoché totalmente sui giovani, in particolare con meno di trent'anni, piuttosto che su quelli più adulti. Raffrontando le dinamiche degli occupati nel 2011 e dall'inizio della crisi emerge infatti come a fronte degli elementi negativi già descritti per gli Under 30, per gli occupati dai 30 ai 64 anni la situazione è decisamente diversa, con una crescita pressoché identica per entrambi i periodi (+0,9%), che si traduce nel 2011 in circa 177 mila occupati adulti in più. E' nelle regioni del Centro-Nord che queste tendenze si fanno marcata-

mente più contrastanti: uno dei casi più emblematici è quello del Veneto, in cui a fronte di una flessione di giovani occupati del 2,9% nel 2001 e del 14% dal 2008, si riscontra una crescita dell'1,7% degli Over 29. Ma è forse il Lazio a mostrare di più questa "doppia faccia" del mercato del lavoro: mentre lo stock di occupati adulti è aumentato dell'1,8% nel 2011 e del 3,2% dall'inizio della crisi, i giovani sono diminuiti rispettivamente del 6,7% e del 13,2%."Fare presto per

rilanciare l'economia ed includere i giovani. I dati mostrano una volta di più - evidenziano i ricercatori di Datagiovani - se ancora ce ne fosse bisogno la dualità del mercato del lavoro nel nostro Paese che non solo fatica ad includere, ma anche espelle molto più facilmente i giovani. Appare dunque sempre più urgente l'approvazione di misure di rilancio dell'economia del Paese e di riforma del mercato del lavoro per invertire le pericolose tendenze in atto".

LAVORO SECONDO DATAGIOVANI

Cambiare città per un lavoro da meno di mille euro. Il 23% dei ragazzi di meno di 35 anni disoccupati accetterebbe, secondo uno studio di Datagiovani. Solo il 14% cerca lavoro sotto casa, mentre l'8% è pronto a emigrare all'estero.

È una misura della difficoltà della situazione, con quasi un milione e 200 mila giovani disoccupati nel primo semestre 2011. Così le pretese si abbassano: il guadagno medio desiderato è più vicino ai 900 che ai mille euro netti (927) e quattro su dieci si accontenterebbero anche di meno di 800 euro. C'è poca fiducia nella possibilità di trovare un lavoro con i canali ufficiali, come i centri per l'impiego, a cui si rivolge soltanto il 30%. Del resto, la quota di persone che hanno beneficiato nell'ultimo anno di azioni attive, come un'offerta di lavoro o di un corso di formazione professionale, è "quasi irrilevante", secondo Datagiovani. Prevale la ricerca 'fai da te' con otto ragazzi su 10 che si rivolgono a parenti e amici, il 70% che invia il curriculum direttamente alle aziende, il 58% che legge le offerte sui giornali e il 54% su Internet. Al Nord è forte anche il canale delle agenzie interinali (36%), al Sud molto meno (11%) e ci si affida piuttosto ai concorsi pubblici.

Per la risoluzione di questo "Cruci - Governo Monti"

RENDO NOTO

CHE 1 PAROLA
ORIZZONTALE
E 4 VERTICALI
VANNO SCRITTE
IN SENSO
CONTRARIO

SI CONSIGLIA DI
USARE MATITA
E GOMMA

a cura di
Luciano Pontone

inviare la soluzione
al numero di fax
0881.776761
indicando nome,
cognome, Uilm di
appartenenza e
numero telefonico

La soluzione esatta del precedente "cruci-Ccsi" è stata realizzata dal nostro iscritto della Uilm di Termoli Antonio Di Gennaro, dipendente della Fiat di Termoli

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
1																			
2																			
3																			
4																			
5																			
6																			
7																			
8																			
9																			
10																			
11																			
12																			
13																			

Orizzontali

- a)** Una delle tante definizioni del Governo Monti.
- a)** Lo è, di fatto, la crisi economica nella Ue; **b)** una nota famiglia di Paperopoli.
- a)** Il decreto tanto contestato da Lega e Idv; **b)** lo scettro del Super.....che Monti ha rubato a Balotelli.
- a)** Fiume francese del Rodano-Alpi; **b)** sigla di Terni; **c)** Grigore, noto poeta moldavo; **d)** categoria della Uil che a Foggia è guidata da Pasquale Festa.
- a)** L'obiettivo del Governo Monti per il 2013.
- a)** Il cuore del kiwi; **b)** unione sportiva; **c)** il serpente che soffoca con le sue spire; **d)** le iniziali dell'attrice Lazzarin.
- a)** Dovrebbero assicurarla i sacrifici degli italiani chiesti dal Governo Monti; **b)** si è dimesso dal Governo Monti per una suite pagata dalla cricca.
- a)** Simbolo del tallio; **b)** impazzisce per il suo idolo; **c)** disordinato, privo di cura;

d) i carabinieri che vigilano sulla salute pubblica.

- a)** Il Governo Monti l'ha ritoccata a livello regionale; **b)** così Bossi ha definito Monti e i suoi ministri in un comizio.
- a)** E' a sud della Libia; **b)** A noi; **c)** storica Valle egiziana.
- a)** Il Governo Monti ritiene che il suo incremento è ostacolato dall'articolo 18; **b)** il Ministro banchiere del Governo Monti.
- a)** Le dispari di Lecce; **b)** un piccolo suino; **c)** nel bel mezzo dei balocchi.
- a)** Un risultato noioso; **b)** il decreto del Governo Monti che ha scatenato le ire di alcune categorie.

Verticali

- a)** Il nome del ministro Fornero; **b)** il "18" diventato un cruccio del Governo Monti.
- a)** Lo è un pezzo grosso; **b)** lo è Epulone in una parabola del vangelo.
- a)** Lo sono i territori come la Capitanata; **b)** quella sociale è a rischio dopo le manovre del Governo Monti.
- a)** Lo è Berlusconi in alcuni processi; **b)** sistema d'allerta radar; **c)** la struttura Rai che si occupa di didattica.
- a)** Nelle situazioni difficili sono sempre da pelare; **b)** Una mezza effigie; **c)** l'acronimo delle piccole e medie imprese.
- a)** Il vino Bolgheri doc; **b)** le iniziali dell'attore Accorsi; **c)** un auto svedese.
- a)** Marca di telefonini; **b)** territorio della Cina meridionale; **c)** Le sorelle di mia madre.
- a)** Raccoglie e dona sangue; **b)** oziare in... Spagna.
- a)** Cavità del cuore; **b)** fa sempre discutere alla domenica sportiva.
- a)** Le tassoni dissetanti; **b)** preposizione articolata.
- a)** E' stato la prima voce di "tutto il calcio minuto per minuto"; **b)** latore senza vocali; **c)** ente teatrale italiano.
- a)** Credera...in provincia di Cremona; **b)** un tizio senza vocali.
- a)** Con il Governo Monti è tornata a gravare sulle nostre case; **b)** il mare di Palombella; **c)** i tre quinti di un pozzo.
- a)** Un tipo di farina; **b)** molle, floscia.
- a)** Una fama non buona; **b)** Può essere unico o sesto.
- a)** Una cantilena per addormentare i bambini; **b)** I posti di lavoro che secondo Monti sono monotoni.
- a)** Piegare in giù.
- a)** Fidati ma solo con le...vocali; **b)** il Primo Ministro del Regno Unito.
- a)** Lo sono per gli italiani le scelte del Governo Monti; **b)** Polifemo lo uccise con un grosso macigno.